

l'informatore

n. 31
PASQUA 2015

San Giovanni
in Persiceto

CENTRO MISSIONARIO PERSICETANO

Via Muzzinello
Tel. 051.825596

San Matteo
della Decima

"Don Enrico Sazzini"

"L'impegno di sostenere progetti, la gioia di donare speranza"

Via Nuova, 38/c

COME INIZIA L'ANNO AL CMP

La prima e più importante attività che apre il nuovo anno al CMP è la gestione dei progetti. È una delle fasi più delicate poiché dalla correttezza delle procedure dipende la possibilità di far pervenire ai vari Missionari le erogazioni richieste.

Scuole, attrezzature ospedaliere, pozzi per l'indispensabile approvvigionamento idrico, abitazioni, stalle, orfanotrofi, asili, refettori, dormitori, piantagioni, acquedotti, assistenza tecnica sul posto sono i risultati di cui ogni anno il CMP riesce a sostenere la realizzazione dall'Africa all'America Latina, senza dimenticare l'assistenza alle famiglie bisognose sul nostro territorio, in collaborazione con il Centro Famiglia.

Nei primi giorni di Gennaio vengono preparati gli schemi che, progetto per progetto, riportano i seguenti dati: totale delle erogazioni dell'anno appena concluso, richieste pervenute a modifica dei progetti in atto, stima della previsione di spesa per ogni singolo progetto nuovo, concisi appunti conoscitivi sui progetti in elenco e relazione idonea ad orientare i Membri del Consiglio Direttivo (C.D.) per la più corretta assegnazione delle previsioni.

Ad esempio, nel 2014 a Lodwar in Kenya Padre Ciapetti ha ricevuto 13.000 euro per la costruzione di aule-alloggio per 90 bambine e per proseguire il progetto nel 2015 ha richiesto 15.000 euro per la costruzione del refettorio e del dormitorio.

Altro esempio, nel 2014 a Kyamuhunga in Uganda Padre Felix ha ricevuto 30.000 euro per il completamento delle nuove scuole tecniche attrezzate e per il 2015 ha presentato la richiesta di 20.000 euro per la costruzione delle cucine e del refettorio.

Altro esempio ancora, nel

2014 a Quito in Ecuador Padre Ramiro ha ricevuto 5000 euro per l'assistenza ai bambini cerebrolesi ospitati nel centro da lui diretto e per il 2015 ha richiesto il medesimo contributo.

Questi sono solo alcuni esempi dei 21 Progetti sostenuti nel 2014 e delle più di 30 richieste pervenute per il 2015.

Redatti gli schemi sintetici, viene convocato il Consiglio Direttivo i cui Membri esaminano con particolare accuratezza tutti i dati in loro possesso, congiuntamente ai Referenti dei Progetti. Occorre sottolineare, infatti, l'indispensabile zelo dei Referenti, che sovente si recano in zona per collaborare personalmente con i Missionari, verificare l'andamento dei progetti, controllarne il progredire in base all'assegnazione proposta, riportando al Consiglio Direttivo gli aggiornamenti delle varie situazioni in atto.

A questo punto, i membri del C.D. confrontano i dati tra l'anno concluso e quello che si avvia, tra quanto erogato in totale l'anno precedente e l'ammontare generale del progetto, al fine di centrare il primo obiettivo: quello di mantenere un credibile profilo di valutazione delle erogazioni da effettuarsi. Vengono poi considerati e valutati i nuovi progetti pervenuti che, di massima, saranno presi in considerazione solo se non incideranno negativamente sul totale delle previsioni già definite. Soltanto avendo, infatti, una panoramica idonea ad

esprimere una valutazione atta a soddisfare le richieste pervenute, è possibile stabilire le priorità ed evitare di sopravvalutare gli impegni da assumersi, in quanto il CMP non ha alcuna entrata fissa garantita ma tutto è affidato alla generosità dei cittadini e alla Provvidenza!



BUONA PASQUA DA TUTTI I VOLONTARI DEL CENTRO MISSIONARIO

5x mille per il Volontariato Onlus - È DETRAIBILE

Basta **firmare** nell'apposito spazio e indicare il **Codice Fiscale** del Centro M.P.

9 2 0 2 8 4 4 0 3 7 5

VOLONTARI: testimonianze dirette

EMMAUS CONTINUA ANCHE D'INVERNO

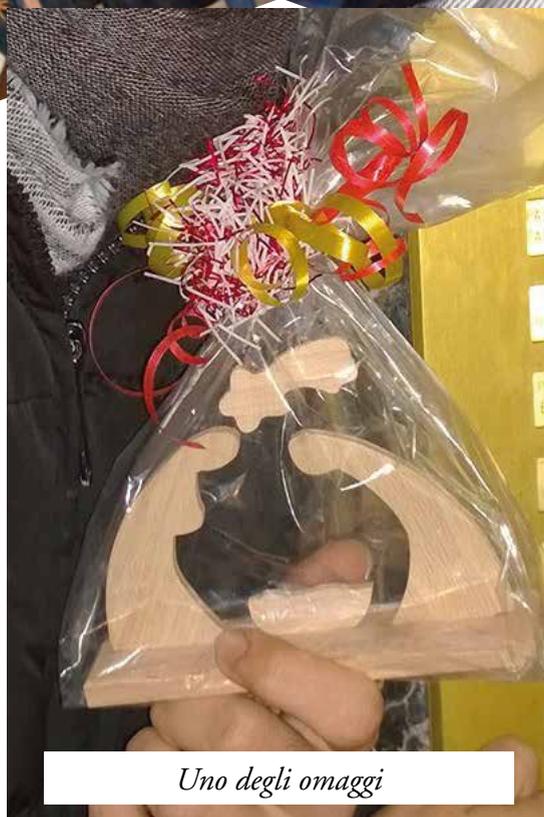
Il CMP grazie alla disponibilità dei ragazzi di Emmaus ha rallegrato il Natale di persone sole e anziane, segnalate dal Comune di San Giovanni in Persiceto. I ragazzi nei giorni che hanno preceduto il Natale hanno fatto visita a diverse abitazioni, portando la loro allegria e un piccolo presente. Un gesto semplice ma significativo, accolto con entusiasmo dai ragazzi stessi e con sorpresa e tanta gratitudine dalle persone che hanno ricevuto la giovane visita!



I ragazzi mentre programmano le visite



Un momento di una visita



Uno degli omaggi

Una trentina fra ragazzi e ragazze ha percorso le strade di Persiceto, e dal pomeriggio fino a sera, ha bussato alle porte di anziani soli e desiderosi di un po' di compagnia.

Le fotografie sono solo un piccolo esempio per raccontare la dinamica dell'iniziativa. Infatti, ottenuto l'elenco dal Comune, i ragazzi si sono suddivisi in diversi gruppi di visita in base ai nominativi in loro possesso, hanno organizzato i percorsi per ubicazione e hanno ritirato presso il CMP gli omaggi da consegnare ad ogni visita.

L'accoglienza è stata ovunque straordinaria e la gratitudine delle persone incontrate indescrivibile.

L'impegno encomiabile dei nostri giovani ha portato un sorriso là dove, durante l'anno, non è facile ricevere visite.

I giovani stessi hanno in più occasioni ribadito l'entusiasmo per questa esperienza maturata.

Un'ottima idea, quindi, che speriamo si possa ripetere anche quest'anno, con quello stesso contagioso entusiasmo, sempre riservato anche alla realizzazione dei tanti Emmaus!!

Grazie ragazzi e grazie a tutti gli anziani che hanno ricevuto i giovani con una così calorosa accoglienza!

VOLONTARI: testimonianze dirette

IL CIRCOLO VIRTUOSO CHE PARTE DA DECIMA

Quanti chilometri facciano in un anno lo fanno solo loro! Da Roma a Treviso, passando per Verona, Parma e ad Assisi, col Ducato, i volontari del CMP di Decima fanno girare frutta e verdura, ma anche pasta, yogurt, passata di pomodoro, eccetera. I viaggi sono iniziati circa 35 anni fa con il pulmino 900 della Parrocchia di San Matteo della Decima. Allora c'era in prevalenza frutta e verdura che non era presentabile per esser venduta nei mercati, ma siccome era buona come quella bella, era un peccato buttarla. Su sollecitazione della Caritas di Bologna, per un accordo con la Regione e la Comunità Europea, dalla sola frutta, i viaggi iniziarono a coinvolgere anche altre ditte alimentari, intenzionate a dare un circuito virtuoso a quei prodotti che, non potendo per varie ragioni esser venduti in supermercati e negozi, erano comunque a regola d'arte per la tavola! I destinatari principali dei viaggi erano e sono ancora le comunità: Case della Carità, Suore di Galeazza, Comunità Giovanni 23°, i conventi di clausura di tutta la Diocesi, Suore de Le Budrie ... *'Avan un elenc ed zent...'* scherza uno dei volontari, lasciando intendere in quel tono sospeso quanto sia lungo l'elenco, in cui, tra un racconto e l'altro, entrano anche 'le suore che erano al Baraccano e che oggi sono a Roma, quelle di Assisi di Santa Chiara e quella comunità di Verona'. Un ampio circuito in cui tutto è organizzato al meglio. Tra il ritiro e la distribuzione, infatti, i bancali carichi di generi alimentari devono pure trovare un luogo in cui fermarsi. Ecco allora la necessità non solo di un magazzino, ma anche di una cella frigorifera, così come di un muletto per carico e scarico; *'C'è uno che ha due celle frigorifere. Chi le vuole? E quanto vuole? Niente! Allora benissimo'* raccontano i volontari ricordando come ciò che ora è presente nel magazzino di Decima sia arri-

vato anche grazie alla generosità altrui, così come i muletti, sia il primo piccolo, che quello di oggi più grande, e il Transpallet.

Per tenere vivo e vivace il circolo virtuoso, però, i costi non mancano: il CMP copre i costi dell'affitto del magazzino e della luce e quelli del gasolio. Se è vero che alle ditte alimentari conviene dare in beneficenza piuttosto che portare in discarica i prodotti impossibilitati alla vendita e non ancora scaduti, è vero anche che tra il prezzo comunque basso e i costi dei viaggi, bisogna sempre fare i conti giusti: in alcuni casi, infatti, occorre comprare quanto chiedono le comunità, ma finora si è sempre riusciti a rispondere alle richieste grazie alle offerte di chi riceve.

'Il debito della riconoscenza non si pagherà mai' dice uno dei volontari e in virtù di questo, ecco che allora l'offerta che arriva da chi riceve non è un cavillo economico, ma una questione educativa per sottolineare l'importanza di come il poco di tutti diventi tanto per questi stessi tutti!

Grazie a uno dei volontari che per 18 anni è stato anche volontario dell'Avoc - Associazione volontari in carcere -, è nata anche la collaborazione tra il Carcere della Dozza di Bologna e il CMP. I tanti colloqui fatti, le tante storie sentite, l'esperienza di fare parte di un gruppo del Vangelo con i detenuti ha permesso di ascoltare le esigenze di chi vive in carcere e così la necessità di indumenti e scarpe ha trovato risposta nel tanto materiale che viene donato al CMP e il sodalizio tra le due realtà prosegue ormai da più di quindici anni.

Ma non c'è altro tempo per le chiacchiere: a Villa Pallavicini aspettano i volontari di Decima perché arriva il carico della frutta. Qualcuno dei volontari sostiene che forse per l'età questo circolo virtuoso tra poco si fermerà, ma uno di loro rassicura che *'Ag pinsarà al Sgnour a mander tot avanti'*.



Uno dei volontari

NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE

REDAZIONALE

Il CMP raggiunge i propri risultati grazie al lavoro quotidiano dei volontari che operano a Persiceto e a Decima. Ci sembra doveroso illustrare il loro prezioso personale apporto.

■ **Tra maglie e pantaloni, giacche e scarponi**

‘Sono al Centro dall’inizio, anzi da quando ancora non era il Centro’. Così Enrica Forni racconta il suo inizio con il CMP, quel suo primo prestare servizio tra vestiti, borse e scarpe quando ancora l’attività era solo nel cortile della Parrocchia di San Giovanni. Ha visto nascere il CMP nel vero senso della parola e ricorda il giorno in cui era ‘nello studio del notaio Forni a firmare per la nascita del Centro’. Ricorda ancora bene quei primi tempi in cui lo spazio, oggi diviso in distinti settori, era tutto da inventare; così come ricorda bene le persone con cui iniziò quell’avventura: Megghie, Liliana, Serena, Francesca, Anna.

Oggi è Segretaria del CMP e, come tale, è incaricata di redigere i verbali, preparare le delibere, nonché protocollare la posta, ma il suo servizio ha avuto sempre un campo ben preciso: sono più di vent’anni, infatti, che Enrica dedica il suo tempo libero al settore abbigliamento. Ammette di sentire proprio per questo il CMP come una realtà anche sua, anche per l’aiuto che il CMP le ha dato: ‘ci sono stati momenti in cui il CMP è stato una salvezza’ confessa, precisando come il suo impegno

sia servito ad affrontare con più forza certi momenti non semplici della vita. ‘Ed è così anche per le altre signore’ spiega coinvolgendo anche il resto della squadra del settore, che tutti i sabati si prepara a funzionare come fosse un negozio. Infatti, tutto è diviso al meglio, donna, uomo, bambini, scarpe, secondo la stagione in corso. Ci vuole tempo a preparare tutto e, infatti, Enrica e il gruppo delle volontarie si impegna per l’allestimento. Occorre ordinare nei vari spazi quanto viene preparato nei cestoni da altre volontarie addette alla divisione degli abiti in arrivo: infatti, tutto il vestiario che viene donato al CMP passa per una prima suddivisione tra ciò che andrà subito in beneficenza e ciò che andrà ad aiutare altre realtà. Quanto, infatti, non resta al CMP, viene preparato per diverse destinazioni dell’Africa, così come ultimamente soprattutto per l’Europa dell’Est, in collaborazione con un’altra associazione di Brescia. ‘Avrò fatto centinaia di balle’ dice ricordando quando fino a poco tempo fa, riusciva ad essere al CMP molto più spesso.

Ora che il suo essere nonna le concede meno tempo, la sua attività si può di certo definire breve ma intensa: in circa tre ore al sabato pomeriggio sono tante le persone che passano, provano, chiedono abiti o scarpe e ‘Agli inizi eravamo più sprovveduti’ confessa Enrica, ma ora tutti insieme volontari e volontarie tentano di tenere tutto in ordine e sotto controllo. ‘Se qualcuno di noi addetti manca, si sente eccome!’, sospira Enrica, auspicando l’arrivo di nuovi volontari!



Enrica Forni

Dedicato a tutti i volontari del Centro di Persiceto e di Decima

*‘Noi seminiamo un po’ di carità, la innaffiamo,
ma è il Signore che fa crescere la pianta’*

(San Pio da Pietrelcina)

Redazione: Accorsi Sara e Caporaletti Francesco